
Matematica, Cultura e Società

RIVISTA DELL'UNIONE MATEMATICA ITALIANA

GILBERTO BINI, CIRO CILIBERTO

Un errore, o meglio, un orrore di 80 anni fa

Matematica, Cultura e Società. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1, Vol. 3
(2018), n.2, p. 85–92.

Unione Matematica Italiana

[<http://www.bdim.eu/item?id=RUMI_2018_1_3_2_85_0>](http://www.bdim.eu/item?id=RUMI_2018_1_3_2_85_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Un errore, o meglio, un orrore di 80 anni fa

GILBERTO BINI

Università di Milano
E-mail: gilberto.bini@unimi.it

CIRO CILIBERTO

Università di Roma Tor Vergata
E-mail: cilibert@axp.mat.uniroma2.it

Sommario: *Ricorrono quest'anno 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali da parte del regime fascista. Purtroppo in quella occasione, precisamente il 10 dicembre 1938, la Commissione Scientifica dell'Unione Matematica Italiana approvò un comunicato ingiustificabile da ogni punto di vista, umano, civile, politico e scientifico. In queste pagine, che fanno seguito all'editoriale uscito sul Notiziario dell'UMI di febbraio 2018, ricordiamo i matematici allora epurati, auspicando che un simile orrore non si ripeta mai più.*

Abstract: *This year, 80 years have passed since the promulgation of racial laws by the fascist regime. Unfortunately, on that occasion, precisely on December 10, 1938, the Scientific Commission of the Italian Mathematical Union (UMI) approved an unjustifiable statement from every point of view, human, civil, political and scientific. In these pages, which follow the editorial published in the UMI Newsletter of February 2018, we remember the mathematicians then purged, hoping that such a horror will never be repeated.*

Il 3 luglio 1957 l'Università di Genova doveva lamentare la perdita del Professore Alberto Maria Bedarida, per molti anni incaricato presso di essa dell'insegnamento dell'Analisi Algebrica, e successivamente delle Istituzioni di Matematiche per i Chimici. Nato a Torino il 29 Marzo 1890, già allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, tra il 1920 e il 1930 si era dedicato alla Teoria dei Numeri, sotto la guida di Luigi Bianchi e di Guido Fubini, ottenendo notevoli risultati. Egli trattò pure alcune questioni concernenti le equa-

zioni integro differenziali e la Geometria Differenziale. Sempre viva passione dimostrò per l'insegnamento; e dopo la grave scossa subita per le disposizioni razziali del 1938 e per le sofferenze patite durante la guerra, riprese le occupazioni che gli erano tanto care con rinnovato entusiasmo, che mai gli venne meno; neppure dopo alcuni recenti delicatissimi interventi chirurgici cui dovette essere sottoposto.

A dimostrare la sua bontà d'animo basti ricordare che, pur avendo diritto di conservare a vita l'ufficio di assistente effettivo alla Cattedra di Analisi Infinitesimale spontaneamente vi rinunciò a favore di un giovane promettente studioso. E gli ultimi anni della sua vita, sempre illuminata

Accettato: il 6 giugno 2018.

da un vivissimo culto per la Scienza, furono rallegrati dalla consolazione di vedere gli ottimi frutti del suo generoso gesto.

Così scrive Francesco Sbrana nel necrologio di Alberto Maria Bedarida in [3], disponibile online nella biblioteca digitale [6]. Questi fu allievo della Scuola Normale di Pisa e si laureò presso l'Università di Pisa nel 1914. Fu poi assistente, libero docente e professore presso l'Università di Genova, occupandosi di Teoria dei Numeri e di Geometria differenziale [7].

Quest'anno ricorrono 80 anni dalla “grave scossa subita per **le disposizioni razziali del 1938**”, come la definisce Francesco Sbrana, ovvero dalla promulgazione delle leggi razziali da parte del regime fascista. Come si legge in [5], *la Commissione Scientifica dell'UMI si raduna il 10 dicembre in una sala dell'Istituto Matematico della R. Università di Roma. Sono presenti: Berzolari, Bompiani, Bortolotti Ettore, Chisini, Comessatti, Fantappiè, Picone, Sansone, Scorza, Severi. Ha giustificato l'assenza il prof. Tonelli. Presiede il prof. Berzolari, funge da segretario il prof. Bortolotti. Dopo amichevole, esauriente discussione, risulta stabilito quanto segue:*

1) *Una rappresentanza della UMI si recherà da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale, e gli comunicherà il voto della Commissione “perché nessuna delle cattedre di Matematica rimaste vacanti in seguito ai provvedimenti per l'integrità della razza, venga sottratta alle discipline matematiche”. Il voto continua osservando che: “La scuola matematica italiana, che ha acquistato vasta rinomanza in tutto il mondo scientifico, è quasi totalmente creazione di scienziati di razza italica (ariana): Basti ricordare, oltre Lagrangia, fra gli scomparsi, Arzelà, Battaglini, Bellavitis, Beltrami, Bertini, Betti, Bianchi, Bordoni, Brioschi, Capelli, Caporali, Casorati, Cesaro, Cremona, De Paolis, Dini, D'Ovidio, Genocchi, Morera, Peano, Ricci-Curbastro, Ruffini, Saccheri, Sciacci, Trudi, Veronese, Vitali. Essa, anche dopo le eliminazioni di alcuni cultori di razza ebraica, ha conservato scienziati che, per numero e per qualità, bastano a mantenere elevatissimo, di fronte all'estero, il tono della scienza matema-*

tica italiana, e maestri che con la loro intensa opera di proselitismo scientifico assicurano alla Nazione elementi degni di ricoprire tutte le cattedre necessarie”.

Molti tra i docenti universitari di matematica subirono la stessa sorte di Bedarida. Fra loro (cfr. [1], [2]), Guido Ascoli, Giulio Bemporad, Bonaparte Colombo, Ettore Del Vecchio, Federigo Enriques, Gino Fano, Guido Horn D'Arturo, Guido Fubini, Beppo Levi, Tullio Levi-Civita, Arturo Maroni, Giorgio Mortara, Cesare Rimini, Beniamino Segre, Bruno Tedeschi, Alessandro Terracini si videro recapitare lettere e telegrammi che comunicavano loro l'espulsione dalle università e che, nella forma – oltre che nella sostanza – trascendevano ogni ragionevole concetto di dignità umana e professionale. Fra i loro colleghi in pensione, Guido Castelnuovo e Gino Loria furono privati delle loro cariche accademiche. Vito Volterra, che aveva già lasciato l'insegnamento e le cariche accademiche per essersi rifiutato di giurare fedeltà al fascismo, venne radiato dall'Unione Matematica Italiana, che non sarebbe mai nata senza la sua opera [2]. Ad esempio, Tullio Levi-Civita, il 23 ottobre 1938 ricevette un telegramma a firma del rettore della Regia Università di Roma, con oggetto *Personale di razza ebraica* e con il lapidario testo:

Dalla Vostra scheda di censimento personale risulta che appartenete alla razza ebraica.

Siete stato, pertanto, sospeso dal servizio a decorrere dal 16 ottobre 1938

XVI a norma del R.D.L. 5-9-1938 n. 1390.

In queste pagine, che fanno seguito all'editoriale uscito sul Notiziario dell'UMI di febbraio 2018 [8], ricordiamo questi colleghi del passato con una fotografia⁽¹⁾ o, quando non siamo riusciti a trovare una fotografia, con qualche cenno sulla loro vita.

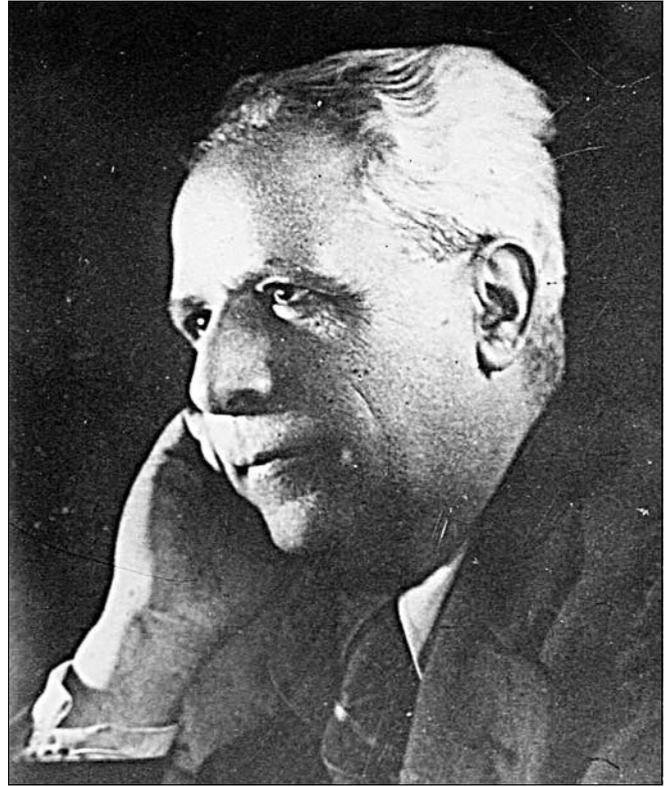
⁽¹⁾ Le fotografie qui riportate sono nel pubblico dominio e provengono dai seguenti siti:

https://commons.wikimedia.org/wiki/Pagina_principale,

<http://www.storiaememoriadibologna.it/horn-darturo-guido-515313-persona>



“Federigo Enriques (1871 – 1946)”.



“Giulio Bemporad (1888 – 1945)”.



“Giorgio Mortara (1885 – 1967)”.



“Gino Fano (1871 – 1952)”.



“Guido Fubini (1879 – 1943)”.



“Beniamino Segre (1903 – 1977)”.



“Tullio Levi-Civita (1873 – 1941)”.



“Bonaparte Colombo (1902 – 1989)”.



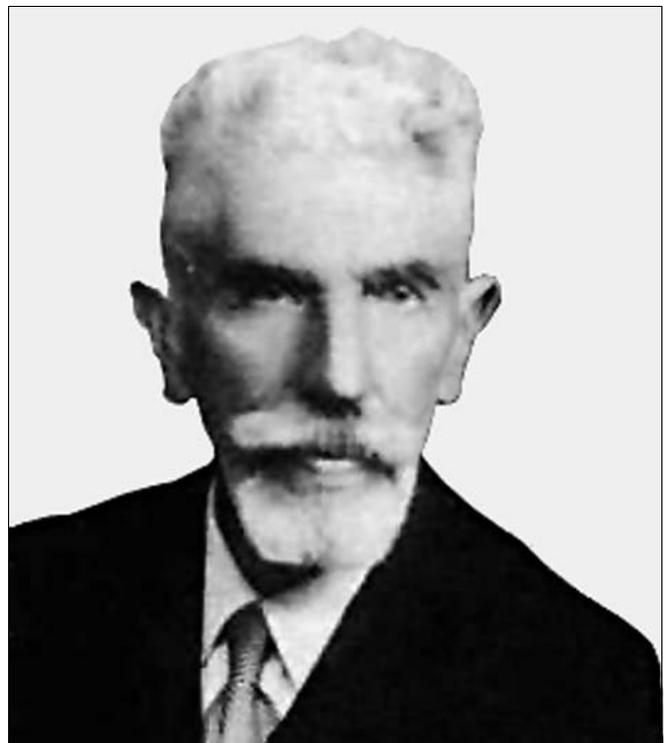
“Guido Ascoli (1887 – 1957)”.



“Alessandro Terracini (1889 – 1968)”.



“Beppo Levi (1875 – 1961)”.



“Guido Castelnuovo (1865 – 1952)”.



“Gino Loria (1862 – 1954)”.



“Vito Volterra (1860 – 1940)”.

Ettore Del Vecchio (1891 – 1972)

Laureatosi a Torino nel 1914, diventò straordinario di matematica generale e finanziaria presso la “R. Università di Economia e Commercio” di Trieste, da cui fu espulso a causa delle leggi razziali. Riprese a pubblicare dopo la fine della guerra. La banca dati [9] contiene due suoi lavori pubblicati sul *Giornale di Matematica finanziaria* degli anni '50.

Arturo Maroni (1878 – 1966)

Si laureò in matematica a Pisa nel 1901. In un primo momento insegnò nella scuola superiore e vinse il concorso nel 1934 risultando terzo nella terna (dopo Cherubino e Tortorici) per la cattedra di geometria analitica e proiettiva dell'Università di Messina. Come ricordato in [4], pp. 175 – 176, due sue sorelle furono deportate e assassinate nei lager nazisti.

Bruno Tedeschi (1898 – 1979)

Libero docente di matematica finanziaria e attuariale dell'Università di Trieste, si è occupato di analisi, di calcolo delle probabilità e di matematica finanziaria.

Cesare Rimini (1882 – 1960)

Laureatosi in Matematica a Pisa nel 1902 e in Ingegneria a Bologna nel 1907, fu assistente di algebra e incaricato di teoria dei numeri presso la Scuola Normale di Pisa. Ha pubblicato vari trattati, di cui uno celebre di *Radiotecnica Generale*. Fu socio dell'Accademia delle Scienze di Bologna e socio fondatore dell'UMI.

Ci sentiamo in dovere di dire oggi che troviamo quel comunicato della Commissione Scientifica dell'UMI ingiustificabile da ogni punto di vista, umano, civile, politico e scientifico, e ci risulta particolarmente doloroso constatare che matematici di grande livello, membri di quella Commissione Scientifica, abbiano potuto scendere a patti così bassi con la loro coscienza. E purtroppo ebbero come compagni in simili atteggiamenti fin troppi intellettuali italiani, per non parlare di coloro che si limitarono solo a non prendere posizione di fronte allo scempio delle leggi razziali.

L'UMI sbagliò allora, per convenienza, connivenza e conformismo, per mancanza di coraggio e povertà d'animo, commettendo un grave errore, senza giustificazione alcuna, che forniva un supporto scientifico ed ideologico al regime fascista, contro ogni logica di riconoscenza umana, civile e scientifica.

Sbaglieremmo ancora oggi se non ricordassimo ed onorassimo la memoria, umana e scientifica, dei docenti epurati, di cui non siamo certi di avere qui elencato la lista completa. Tra loro figurano nomi illustri, che dettero alla scienza, alla cultura in generale, e al nostro paese grandissimo lustro.

Sbaglieremmo, infine, se non cogliessimo queste occasioni per riflettere sugli eventi negativi del passato e per ripudiarli in modo netto: la storia talvolta si ripete, ma non esattamente nelle stesse forme, tocca a noi interpretare le affinità che certi atteggiamenti odierni hanno con gli errori e gli orrori del passato. Sbaglieremmo se non continuassimo a fare dell'Unione Matematica Italiana la "casa comune" di TUTTI i matematici, in particolare di

quegli italiani, inclusi quelli che non vi aderiscono (ancora), di là da opinioni che possono essere diverse su specifici argomenti, ma che comunque sono fonte di dialogo e di confronto su temi rilevanti con cui sia possibile accrescere la nostra consapevolezza come matematici ed esseri umani. Un punto di riferimento per far sentire la voce della scienza e della cultura e perché tristi vicende come quella di ottanta anni fa non abbiano a ripetersi mai più.

BIBLIOGRAFIA

- [1] A. GUERRAGGIO, P. NASTASI, *Matematica in camicia nera*, Mondadori, 2005.
- [2] A. GUERRAGGIO, P. NASTASI, Premessa: era l'estate 1938... quella delle leggi antiebraiche, *Lettera Matematica Pristem* 104, marzo 2018, p. 30-34.
- [3] FRANCESCO SBRANA, *Necrologio di Alberto Maria Bedarida*, Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, serie 3, volume 12 (1957), n. 4, p. 731.
- [4] A. TERRACINI, *Ricordi di un matematico. Un sessantennio di vita universitaria*, Roma, Edizioni Cremonese, 1968, pp. 175-176
- [5] Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, volume primo della seconda serie, 1939-XVII, p. 89.
- [6] Biblioteca Digitale Italiana di Matematica, <http://www.bdim.eu>
- [7] Edizione Nazionale *Mathematica Italiana*, <http://mathematica.sns.it/>
- [8] Notiziario dell'Unione Matematica Italiana, febbraio 2018, p. 3 http://umi.dm.unibo.it/wp-content/uploads/2018/02/nwsl_febbraio_2018.pdf
- [9] MathSciNet Mathematical Reviews, <https://mathscinet.ams.org/mathscinet/>



Gilberto Bini

Gilberto Bini è professore associato di Geometria presso il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Milano. Dal 1 giugno 2018 è Segretario dell'Unione Matematica Italiana. I suoi interessi scientifici riguardano la Geometria algebrica e la comunicazione della matematica.



Ciro Ciliberto

Ciro Ciliberto è professore di Geometria presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Roma Tor Vergata. Dal 2012 al 31 maggio 2018 è stato Presidente dell'Unione Matematica Italiana. I suoi interessi scientifici riguardano la Geometria algebrica e la storia di questa disciplina.